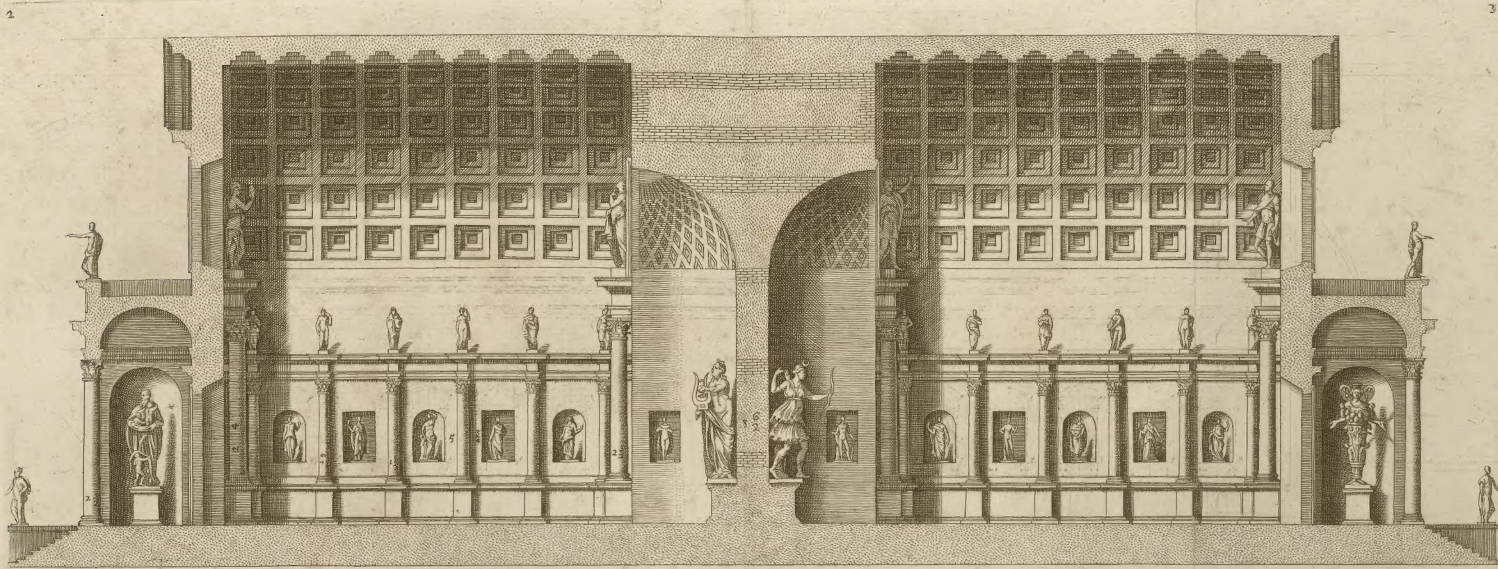
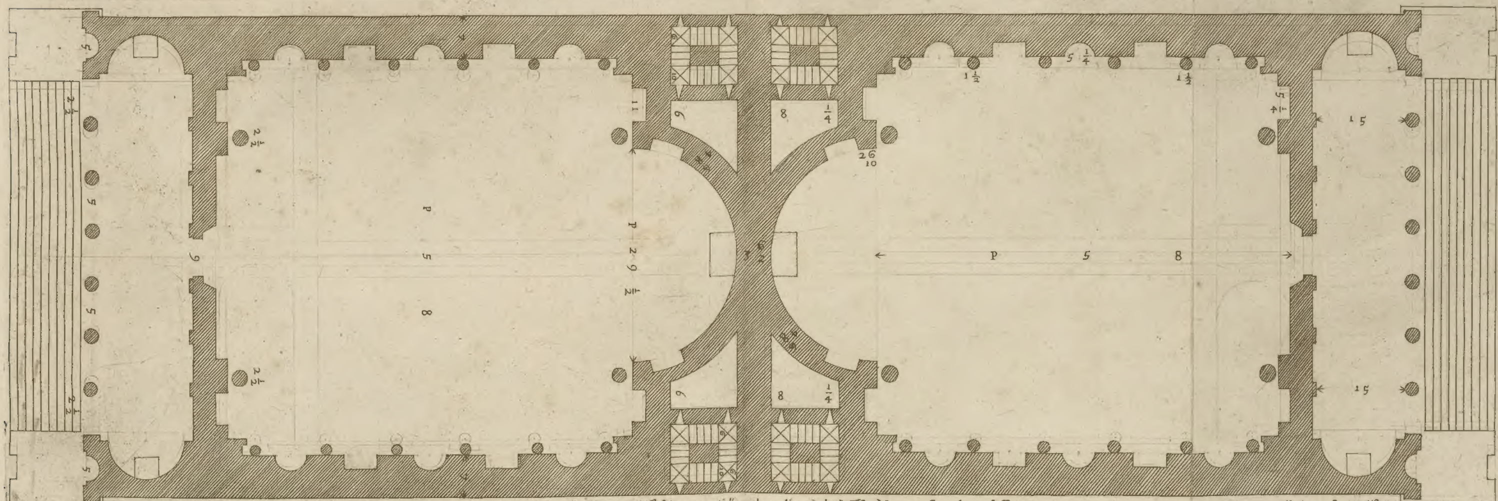



EX LIBRIS
ARCHITETTO
GIOVANNI
MUZIO
MANZÙ


LIBRO D' ANTONIO
LABACCO
APPARTENENTE A L'
ARCHITETTVRA
NEL QVAL SI FIGVRANO
ALCVNE NOTABILI
ANTIQVITA' DI
ROMA
FCM
ROMA QVANTA FVIT IPSA RVINA DOCET
In Roma preſso Carlo Losi l'Anno 1773.

Il Capitello Corintio deve essere alto quanto è grossa la Colonna da piedi, e di più la sesta parte:
la quale si da all' abaco: il resto si divide in tre parti uguali. la prima si dà alla prima fog
la seconda alla seconda, e la terza di nuovo si divide in due parti e della parte più prossim
all abaco si fanno i caulicoli con le foglie, che par che gli sostentino: dalle quali essi nasco
e però il fusto d'onde escono si farà grosso, ed essi ne i loro avolgimenti si anderanno a poco
a poco assottigliando, e piglieremo in ciò l'esempio dalle piante le quali sono più grosse do
nascono che dove finiscono. la campana cioè il vivo del capitello sotto le foglie deve andar a
del fondo de canali delle Colonne. a far l'abaco, c'abbia conveniente sporto, si forma un quad
: ciascun lato del quale sia un modulo, e mezzo: e si tirino in quello le linie diagonali e dove,
s'intersecano che sarà nel mezzo, si pone il piede immobile dell compasso

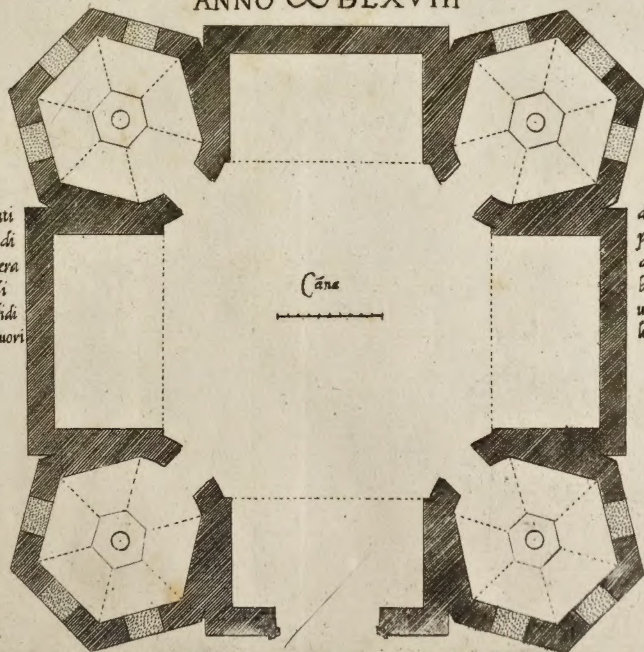




Vicino all'Arco di Tito nell'orto di Santa Maria Noua si ueggono due Temij di una medesima forma, è con gli istessi ornamenti, l'uno de quali però che è posto à Leuante si crede che fusse il Tempio del Sole: l'alto perche guarda uerso Ponente della Luna, furno edificati questi Tempij, et dedicati da T. Tatio Re dè Romani; esi auicinano alla forma ritõda perche sono cosi larghi come lunghi, il che fu fatto hauendo rispetto al uiaggi de detti pianeti, il quale è circolare intorno del Cielo. Le loggie ch'erano auanti l'entrata di questi Tempij sono tutte runate, ne si ueggono altri ornamenti che quelli, che sono ne i uolti, i quali hanno compartimenti di stucco lauorati molto dilıgentemente, è con bella inuentione. I muri di questi Tempij sono grossissimi; et tra l'un Tempio, e l'altro per fianco delle capelle grandi, le quali son rincontro all'entrata, si uegono i uestigij di alcune scale che doueano portare su'l tetto.

Cãna

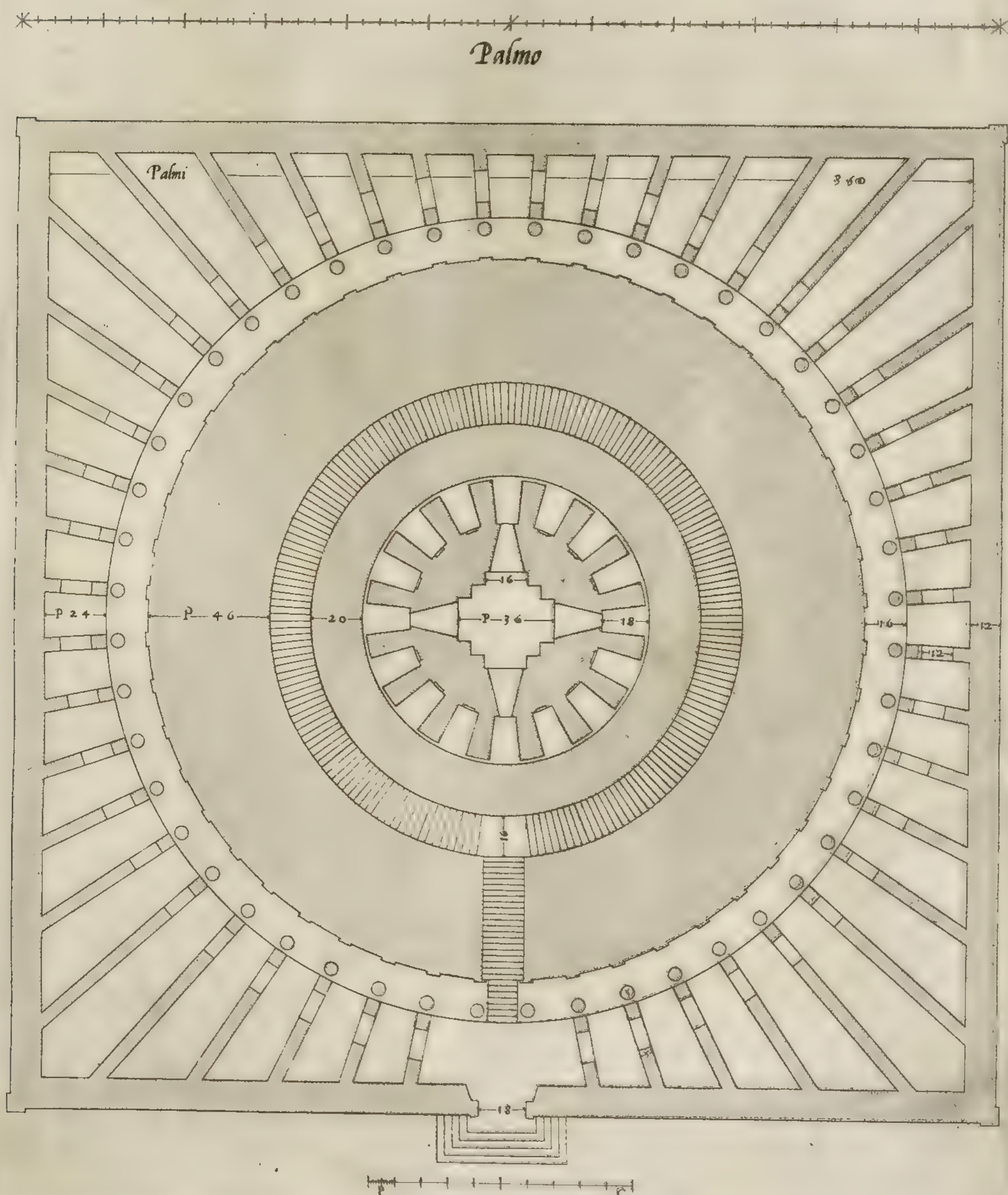
SACELLI·S·CRVCIS·AB·HILARO·PAPA·APVD·BAPTISTERIVM·CONSTANTINI·EXAEDIFICATI ET·MARMOREA·INCRVSTATIONE·EMBLEBATIBVSQVE·ORNATI·DEFORMATIO·ROMÆ ANNO ∞ƉLXVIII



Il presente tempietto e antico appresso il battesimo di costantino a·S·Joanni laterano, era incrostato tutto di marmi pietre mischie porfidi e serpentini con alcuni lauori di stucco, si come sene uede parte fin' al presente. e d' ordine composito e' fu opera di buono architetto, et utilita d' i uirtuosi nuouamente posto in luce l' anno. 1568. in Roma.

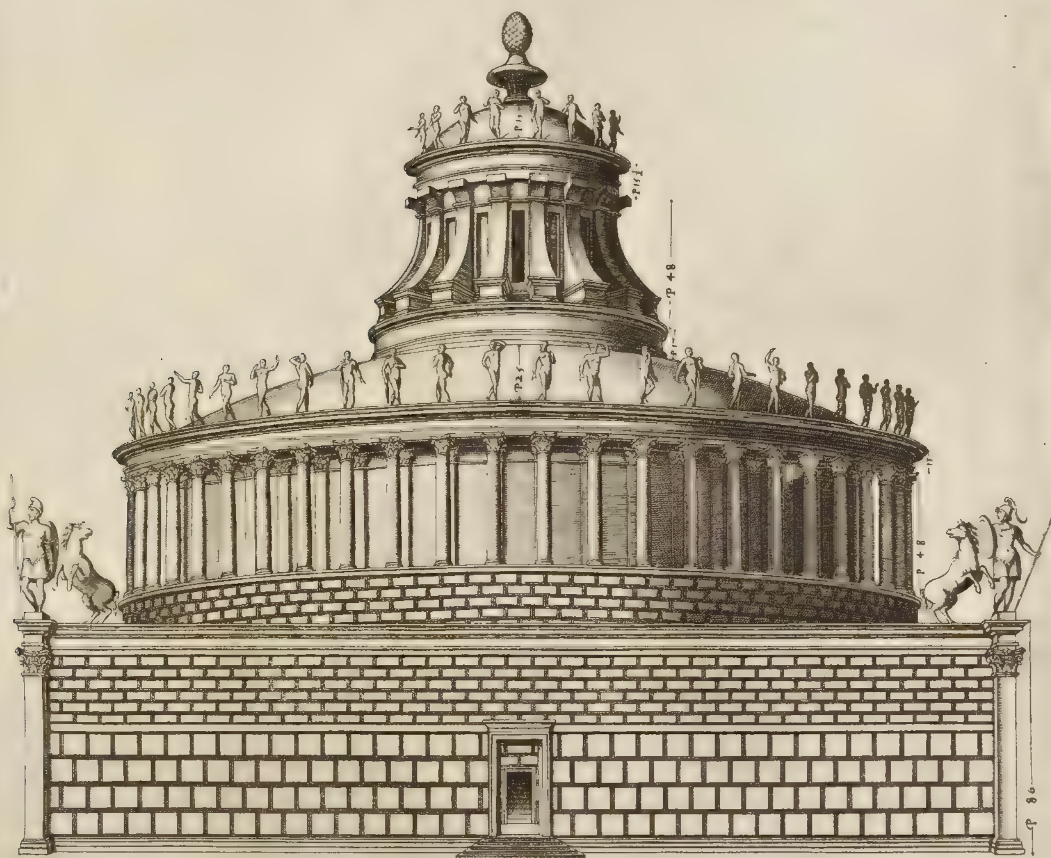
PIANTE DEL MOLO DI ADRIANO.

Queste Piante sono del Molo di Adriano: & non ui era altro di vacuo nel massiccio del fondo, che La scala, che andaua intorno: sono misurate à palmi: ciascuno partito in dodici dita: et ogni dito in parti cinque, chiamate minuti.



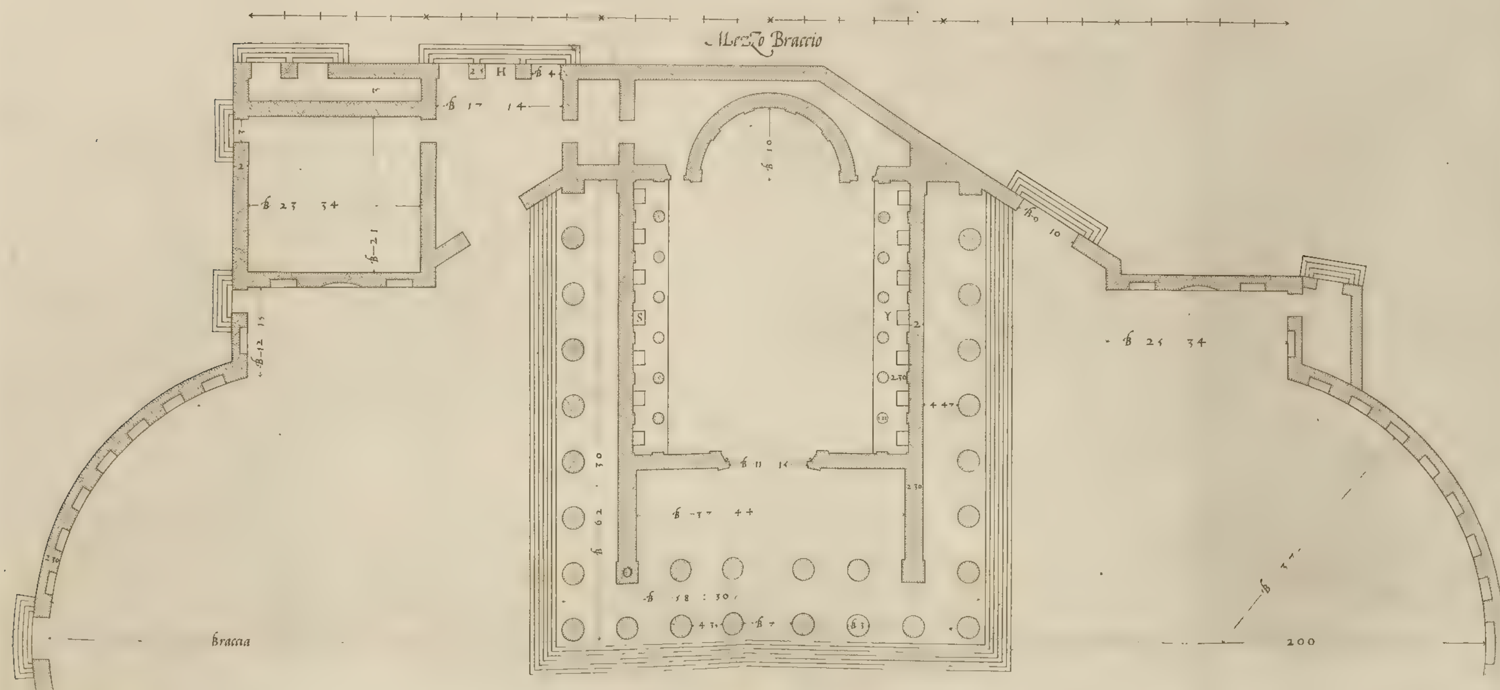
LA FORMA DEL MOLO NELLA PARTE DI FVORI ·

IL Caſtello che al preſente ſi dice Sant'Angelo, anticamente fu il ſepolcro d'Adriano. & certo che fu opera d'arte & di lauoro ben ornata, ſi come l'oßa ſue anchora ne dimoſtrano la ſua magnificentia. Era ricinto fra il tondo el quadro di barbacani, ciaſcheduno la ſua porta per andare a torno, donde ſi puo conſiderare quanta fuße la fortezza di tal opera, ſi come dinota la pianta di ſi gran maſſiccio, che certo ſi ſarebbe conſeruato lungo tempo, s'egli non fuſſe ſtato ſatto ruinare, ſopra la cornice del quadro, ui erano cauagli, & ſtatue per tutto percio chè quando Beliſario fu uittorioſo contro al Re de Gotti, con quel buttar loro addoſſo tāte ſtatue, e cauagli, dinota che ueramente fußero in luogo ſimile. De la pine che è ſuo finimēto, me ne riporto al detto di Clemente VII. Pontefice Maximo, che mi diße che quella di metallo che ſi uede al preſente in S. Pietro fuße ne la ſūmita di queſto Molo.



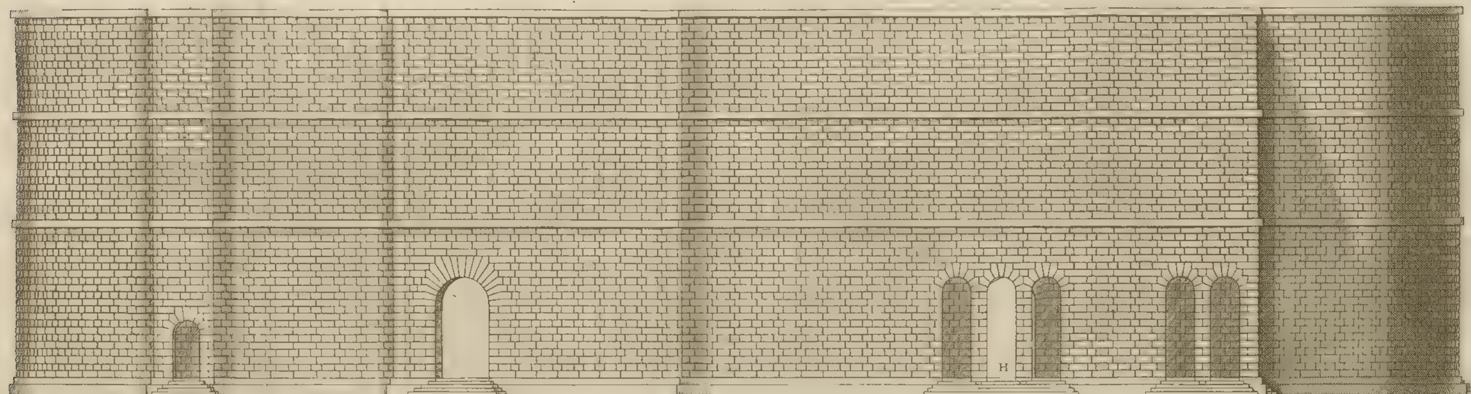
PIANTA DEL TEMPIO NEL FORO DI TRAIANO

Fra l'altre belle antiquità, di Roma, il tempio ch' edificò Traiano in nome di Nerua, certo è merauiglioſo, ſi per la ſua ſmiſurata grandeZZa, ſi anco per la bella concordantia, e uenuſtà del opera, e certo che fu ſi mirabile, che coloro che lo rimirauano, non ſi poteuano addurre à credere, ch' egli fuſſe fatto per mane d' huomini, ma di giganti. Hor queſto bell' edifitio era ricchiſſimo, e ne la parte interiore fra le colõne, al ſegno. S. ui erano ſtatue a ſedere. e ſimilmente ſopra la cornice ciaſcuna colõna haueua la ſua ſtatua in piedi, che ui erano in tutto per numero uentiſei ſtatue, ſenza l' altre belliſſime pietre miſchiate, Porfidi, Serpentini, Alabaſtri, e molte ſorti diuerſe, le quali adornauano la parte di dentro, poi di fuori era tutto di cãdidi marmi, che la preſentia ſua era tale di hauer fatto ſtupir ogni perſona. Ma accio che ſi comprẽda ſe non in tutto al men' in parte la belleZZa e bonta di queſto tempio, l' ho notato particularmẽte, e poſto in molti peZZi ſi come l'ordine richiede percioche fa di biſogno farlo uedere in piu parti, accio ſe ne poſſa cauare coſtrutto e diletto da ciaſcun ſtudioſo. Oltra di queſto era ricinto di mura altiſſime con doppij tabernacoli ripieni di ſtatue, quali mura da la parte di dentro correſpondeno, ma di fuori non hanno corriſpondenza, il che mi da a credere, che la ſtrada haueſſe quell andare, e che la careſtia del ſito l' habbia cauſato, percioche queſt' era luogo molto nobile à quel tempo, ſi come ſi ueggono molti altri edifitij quiui appreſſo riſtretti, & accomodati ſecondo e ſiti, ma uenghiamo a le miſure, tutto l' edifitio fu miſurato col braccio Fiorentino, la meta del qual' è qui ſotto dimoſtrata.

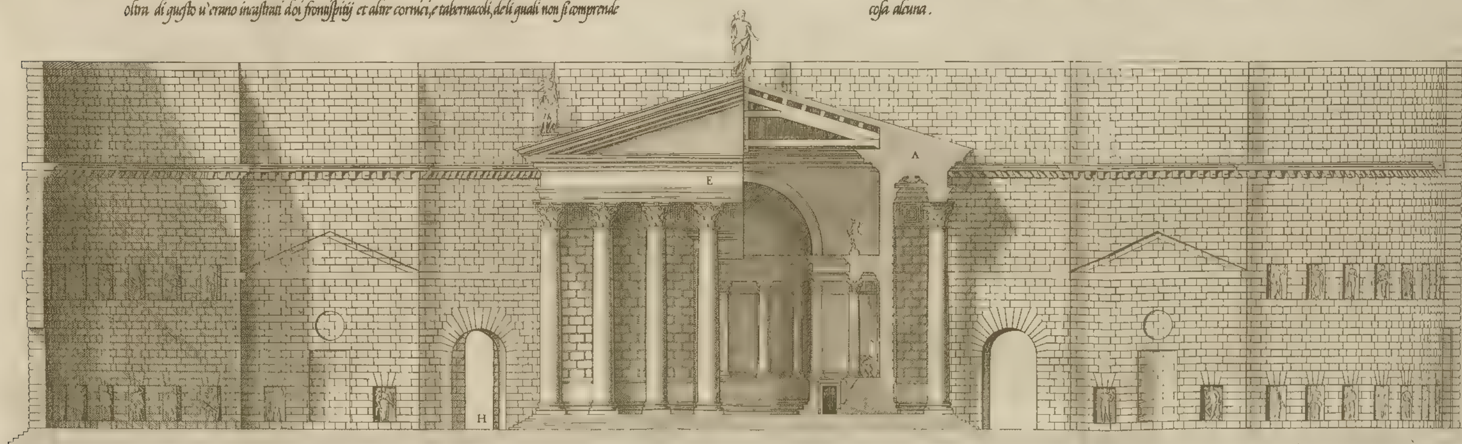


LO DIRITTO DE LA PASSATA PIANTA

Nela passata charta ho dimostrato la pianta del tempio nel foro di Traiano, con le mura intorno, hora ne la figura qui sotto ui dimostro lo diritto de le mura, ne la parte di fuori uerso la strada, le quali sono di Peperino, di pezzi, di pietre abbozzate grossamente, ma le loro cōmissure sono fatte con summa diligentia, eccetto li cinque regoloni, e l'arco de la porta grande, e le scale, che sono di Teuertino.

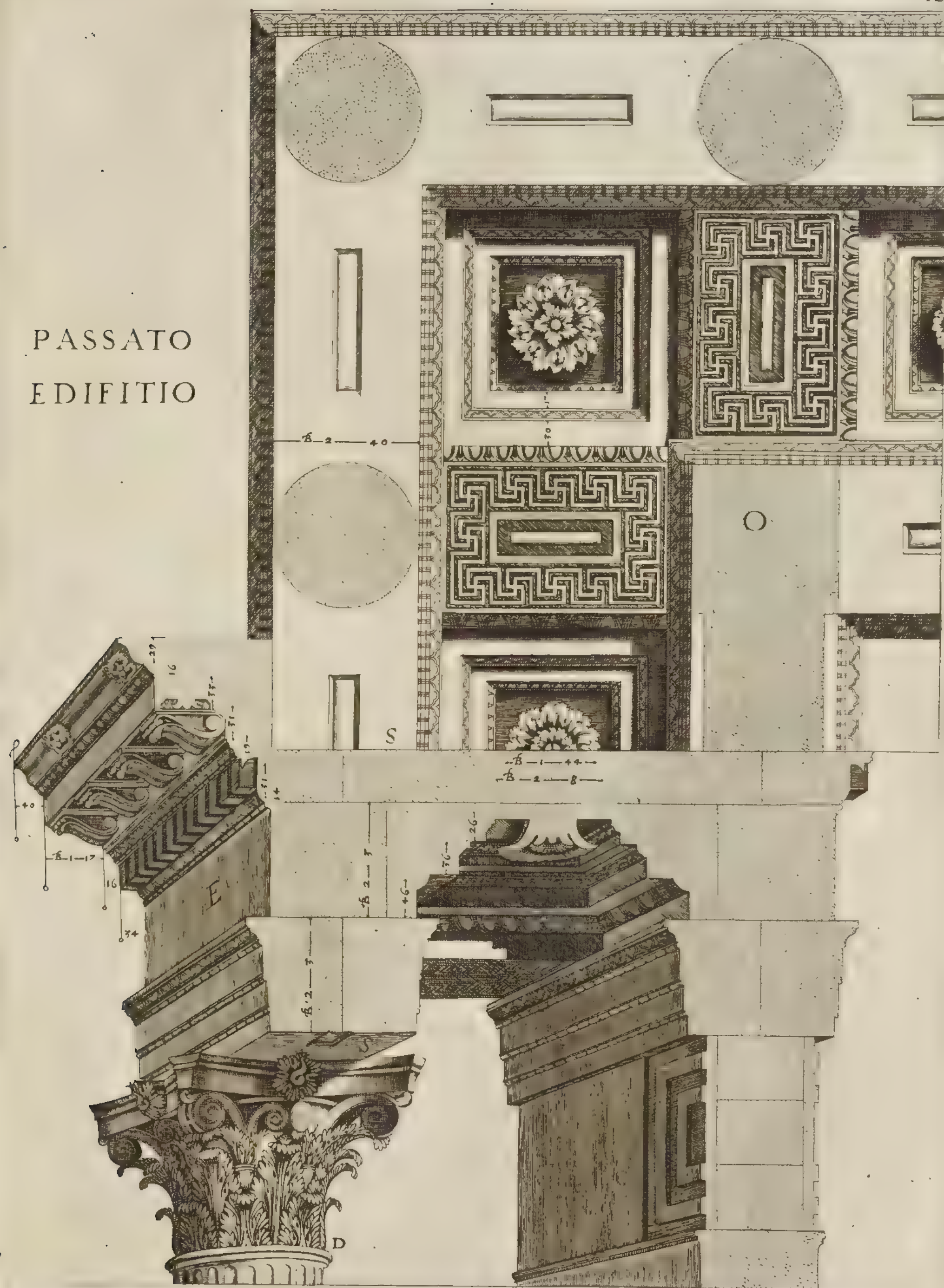


La figura qui sotto rappresenta la parte dentro de le mura, doue è 'l tempio, che si uede dentro e fuori, e benche queste mura al presente apparisçano in questo modo, nondimeno erano coperte di fodere di pietre diuerse, oltra di questo u'erano incastrati doi fronitspitij et altre cornici, e tabernacoli, de li quali non si comprende appunto come stessero, non ci essendo, ma ben si ueggono le rotture dentro le mura che lo dinotano. La cornice con li modelli che corre di sopra, è di teuertino, la qual' è lauorata molto diligentemente, e non era coperta cō cosa alcuna.




A
E
I
D
C
B
G
Y
G
36
26
16
17
16
11
22 ½
70
6 ¼

PASSATO
EDIFITIO



CAPITELLO DE LE COLONNE GRANDI *Del paßato tempio.*

13

25

proiettura de la base

A Ɓ1 57 foglie grandi

B Ɓ1 42 foglie picciole

B Ɓ1 42 regolino del capitello

C Ɓ1 30 uno scapo de la colona

C Ɓ1 30 bastone da capo de la colona

D Ɓ1 20 sumo scapo de la colona

Ɓ1 13 uiuo del capitello

A

B

C

D

D

26

Ɓ 1 2

Ɓ 1 3

Ɓ 2 40

25

37 ½

19 ½

53

57

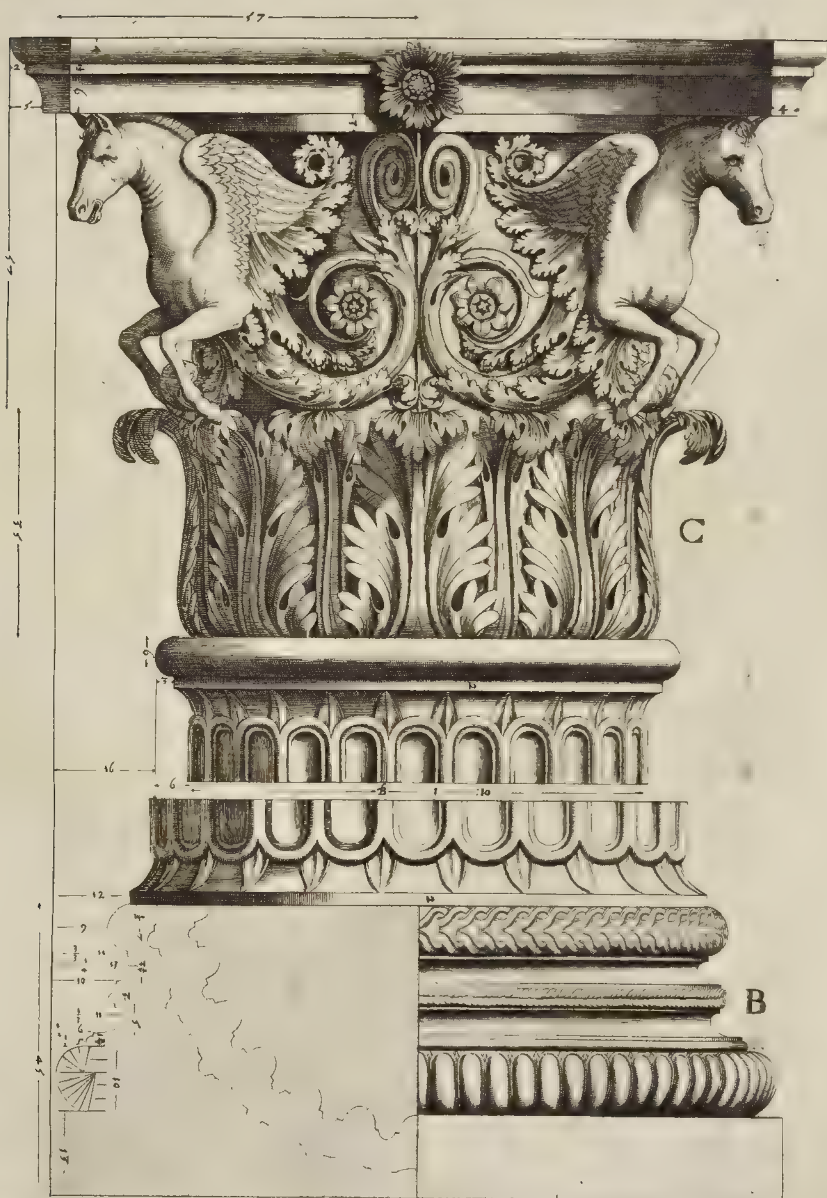
Ɓ 3 26

LA PARTE DENTRO DEL TEMPIO SEGNATA Y

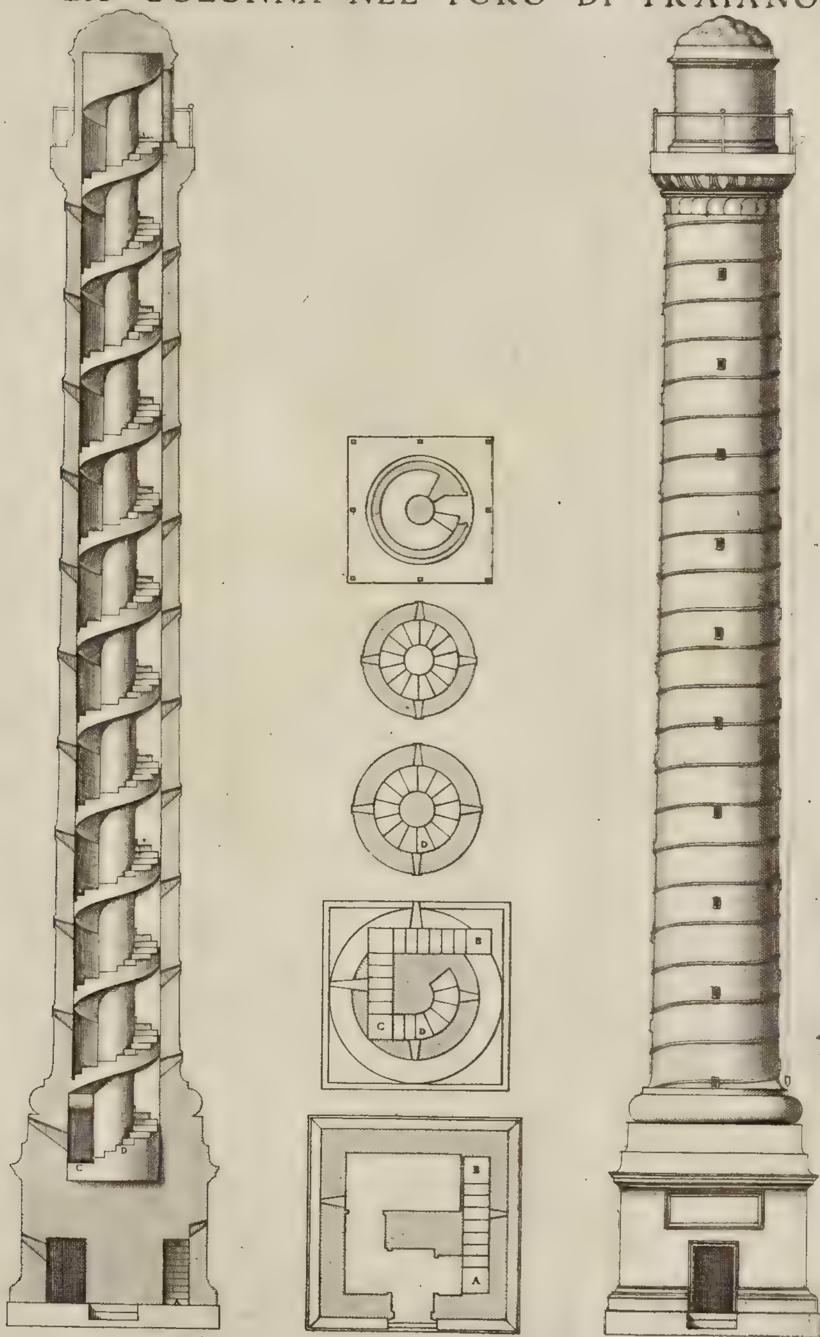


ORNAMENTI DEL PASSATO TEMPIO

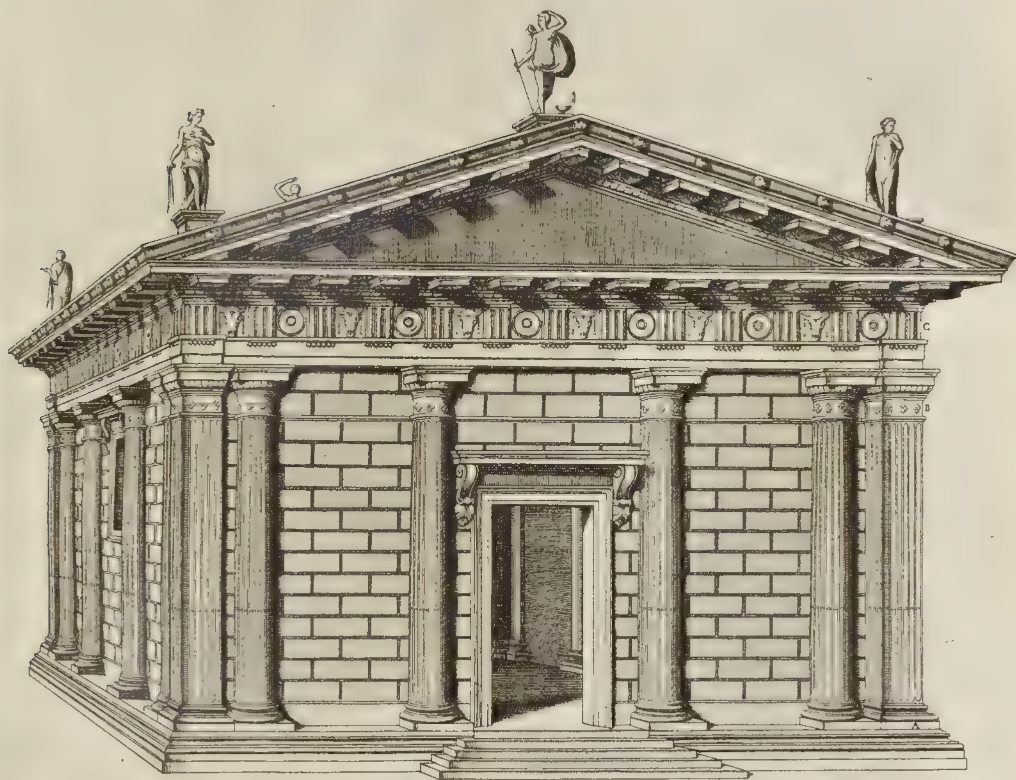
Nela parte interiore

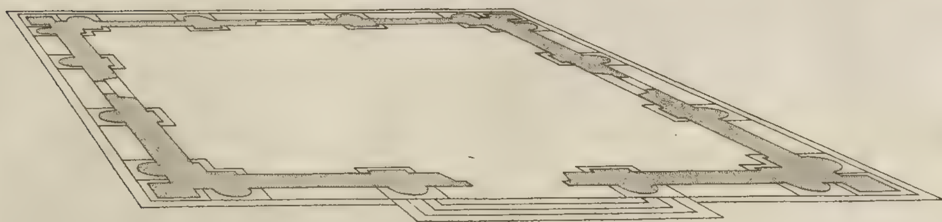


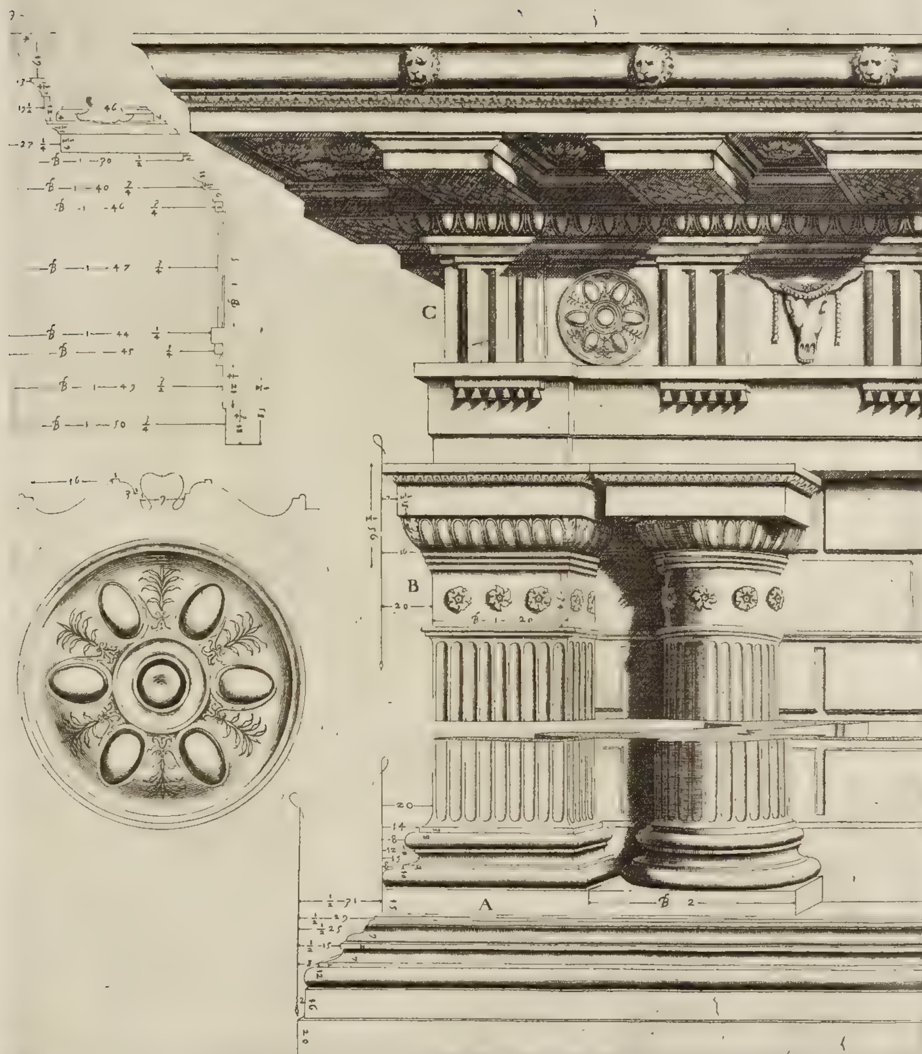
LA COLONNA NEL FORO DI TRAIANO



Doue è al preſente la Chieſa di ſant'Adriano, quiui da man ſiniſtra uerſo l'tempio d'Antonino e Fauſtina, u'era un edifitio in forma quadra, la pianta e diritto del qual è qui di ſotto dimoſtrato. Hor queſto bel Tempio è d'ordine meſcolato, percioche, par Dorico per riſpetto delle metope e triglifi, ma la ſua cornice ha li modelli quadrati, e li ſuoi capitelli ſono intagliati e lunghi, oltra di queſto le colõne ſono ſtriate a uſo de le cõpoſite, e con tutto queſto, non diſforma alcuna coſa, anzi è gratiſſimo ai riguardanti per eſſer uariato da l'altr'ordini. Bramante

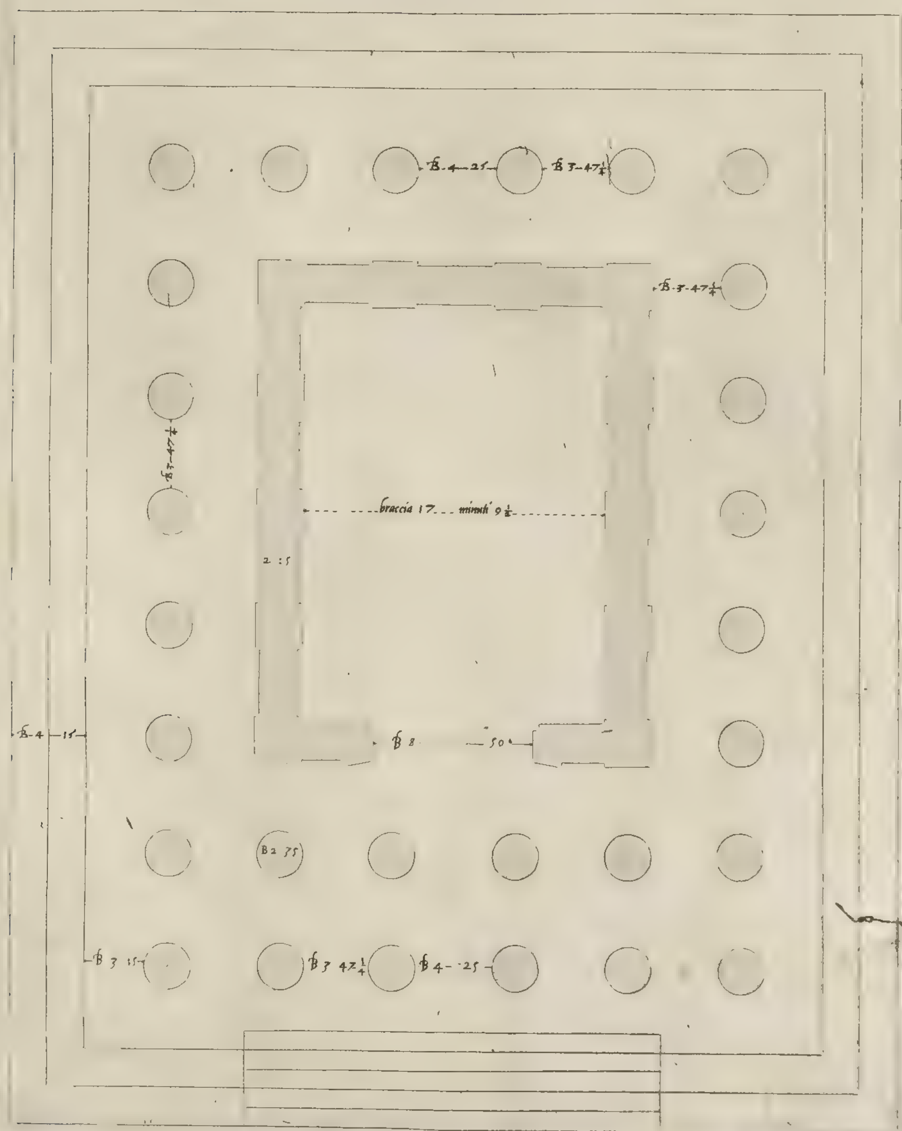





C
B
A

19

PIANTA DEL TEMPIO SEGVENTE



Appresso l'apertura de laterra ne la quale si getto Curtio armato si dice ch' ui era il tempio di Vulcano molto ricco d'ornamenti e d' intagli del qual al presente ne sono rimaste tre colonne d'ordine Corinthio & anchora che s' allotani molto da i scritti di Vitruuio niente di manco egli e delli piu belli & meglio intesi ordini che sian in Roma secondo il parere di tutti gl'archit[etti] eccellenti che sono stati a no' tri tempi & io per me non ci so trouare mancamento alcuno ne per corinthio saperei trouar meglio di questo Hor questo bello et ben inteso edifitio fu lauorato molto diligentemente, e le pietre furono si ben congiunte l'una con l'altra, ch' appena in molti luoghi si possono discernere le sue cōmisure, e certo s'egli non fusse stato cosi ben cōmesso, non sarebbono restato tanto tempo in piedi quelle tre colōne ch' al presente si ueggono. Et per essere cosi importante, l'ho notato insieme con li suoi membri, quali furono misurati col bracio detto di sopra partito in minuti sessanta.



MEMBRI DEL



F

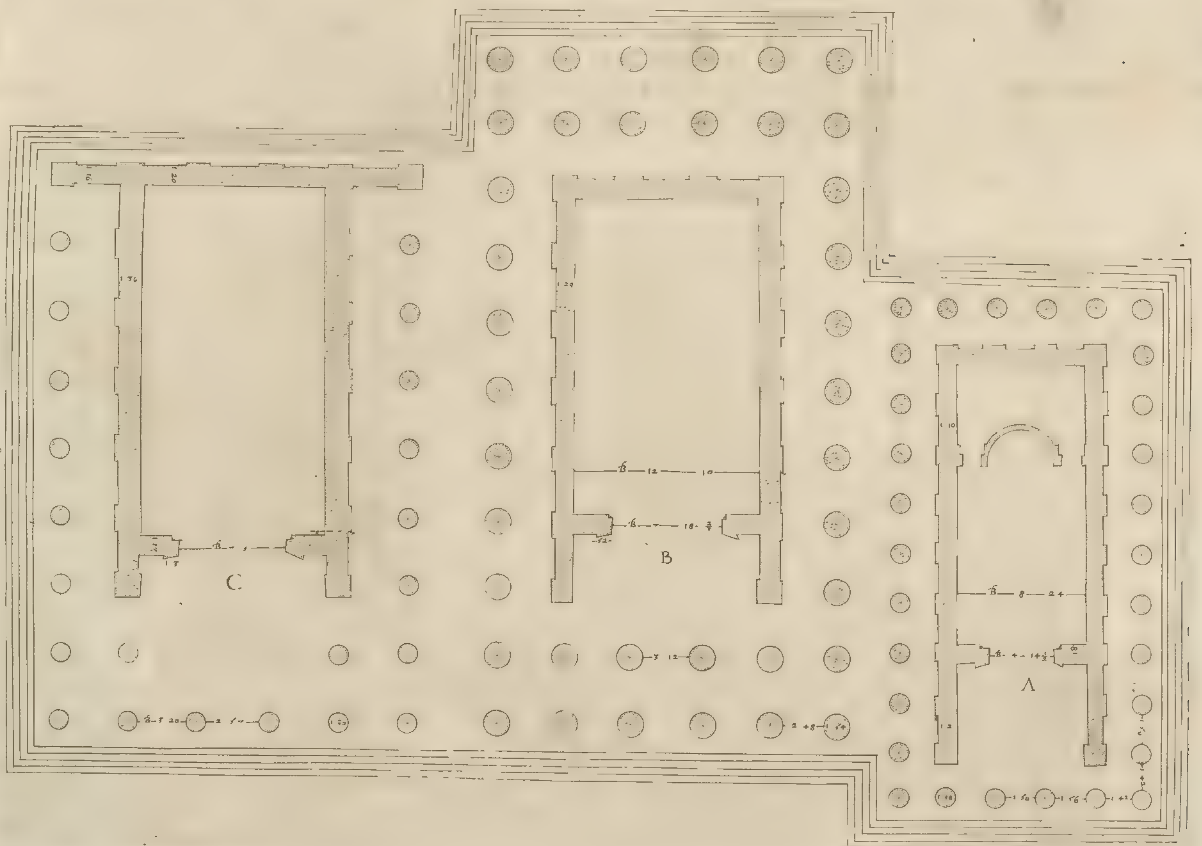
LA FORMA DI TRE TEMPII APPRESSO IL THEATRO DI MARCELLO

Appresso il Teatro di Marcello u'erano tre Tempij, l'uno a cant'a l'altro, nel modo che dinotano le presenti piante e diritti loro. e prima il Tempio segnato C. simil'in grandezza a quel di mezzo era anch'egli di peperino, e le mura erano foderate nela parte interiore, di sode di marmo grosse otto minuti, et essendo nella forma ch'appare qui disegnata, ne fu edificato il Carcere di Claudio Decemuiro, lo qual chiamo carcere de la plebe Romana, si come scriue Pomponio Leto, e di questo ne ho ueduto manifesto segno, percio che le mura erano foderate e ringrossate dentro e fuori. Appie le scale di questo tempio al segno S. u'era la strada in mezzo de li scinolenti e de la scena la qual andaua nel theatro di Marcello.

Questo tempio di mezzo segnato. B. al presente è ridotto nela Chiesa di S. Nicolo in carcere. Era di peperino coperto di stucco molto ricco d'intagli, et anche molto cōforme con i scritti di Vitruuio. ne lo scompartimento de le colōnne. et in altre proportioni. Cerca le misure furno misurati co'l braccio di sesanta minuti.

Il tempio dorico segnato. A haueua in sul cantone lo triglypho. e faceua quel inconueniente che scriue Vitruuio, cio e che per far le metope equali è necessario ristrignere l'intercolūnio qual è appresso'l cantone, e cosi sta questo, per ciò l'ho notato in forma maggiore ne la seguente carta piu diffusamente, Questo edifitio la maggior parte era di peperino coperto di stucco. La stantia dietro la capella al segno. S. seruiua per comodita di sacerdoti del tempio.





IL TEMPIO DORICO PASSATO

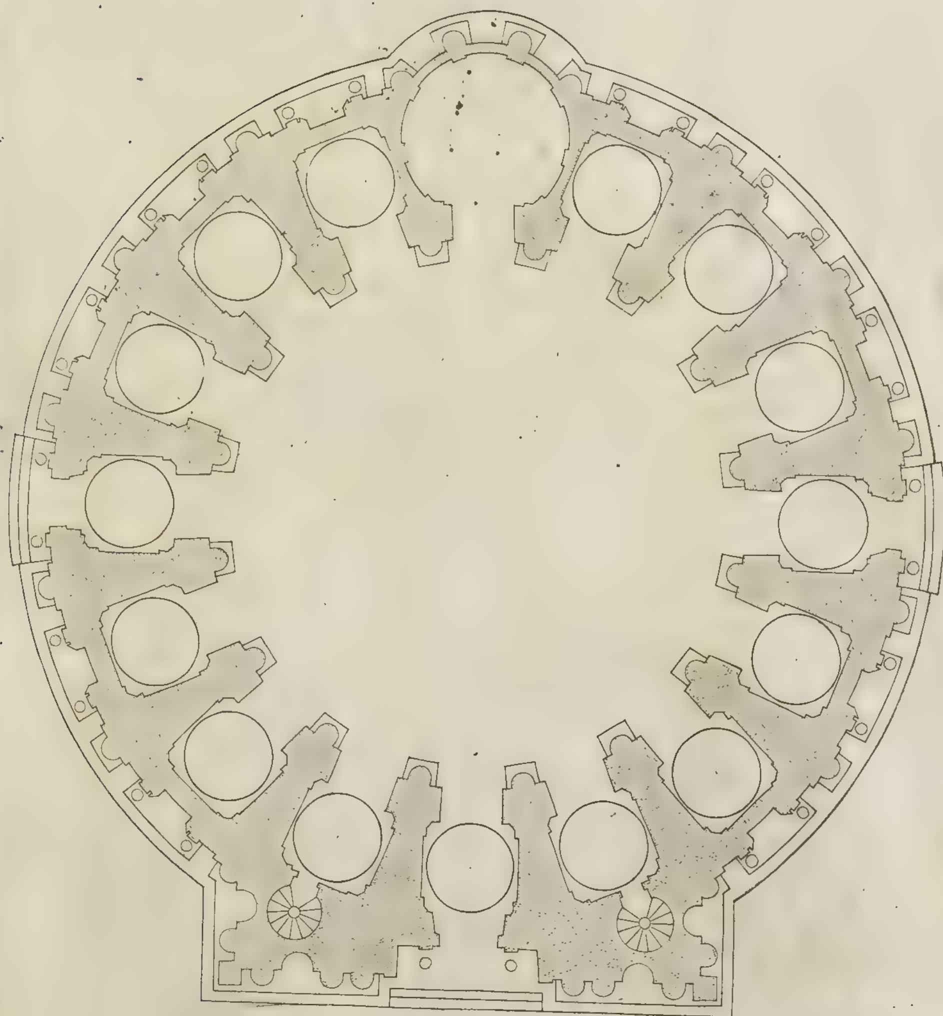
Figurato dentro e fuori in forma maggiore





PIANTA DEL TEMPIO SEGVENTE

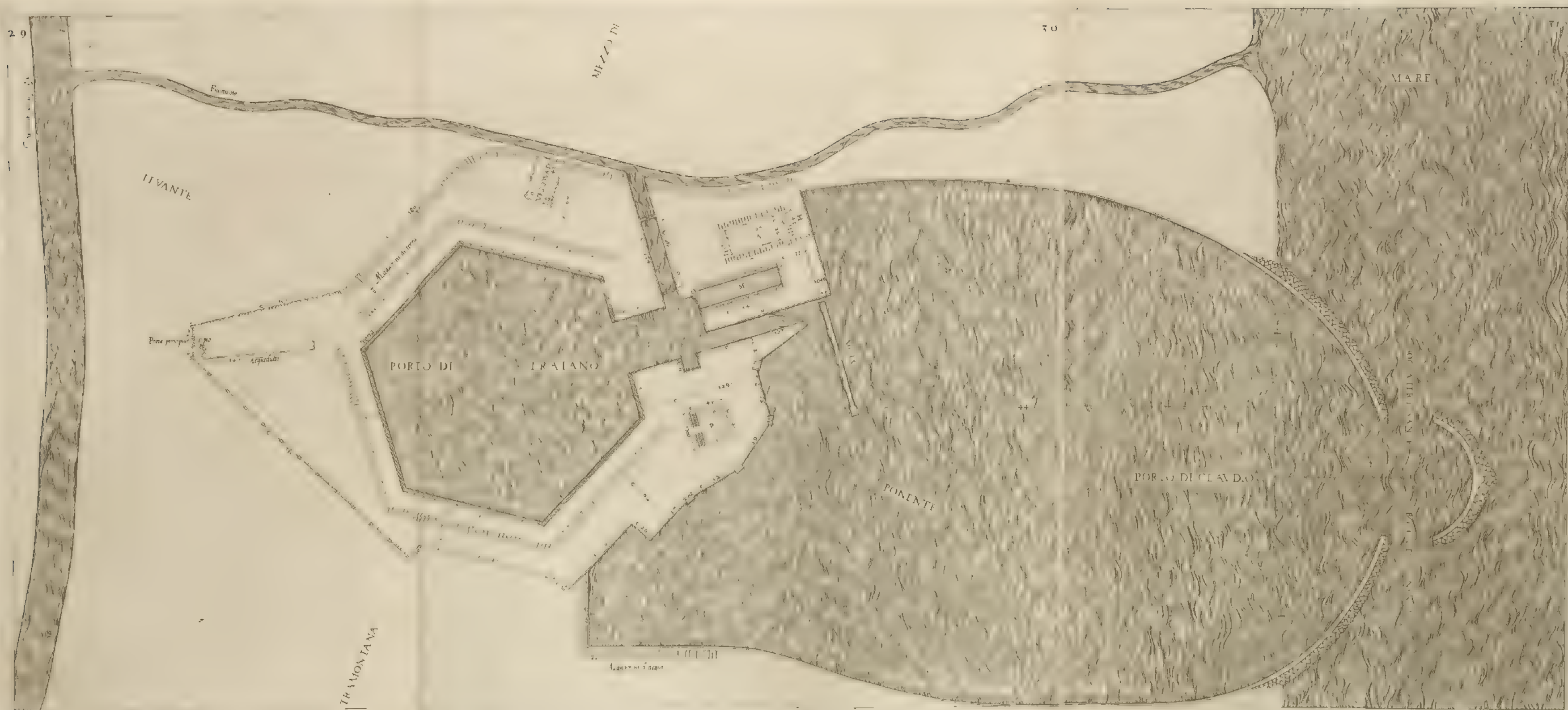
La Pianta qui ſotto dimoſtrata è moderna, di noſtra inuentione, inſieme col ſuo dirito qual ſi dimoſtra nella ſeguente carta: et benche l'intention noſtra fuſſe di trattar ſolo di coſe antiche. nondimeno ci è parſo notarlo inſieme con l'altre coſe, per util e piacere di ciaſcuno ſtudioſo di queſt' arte.



DIRITTO FVORI E DENTRO

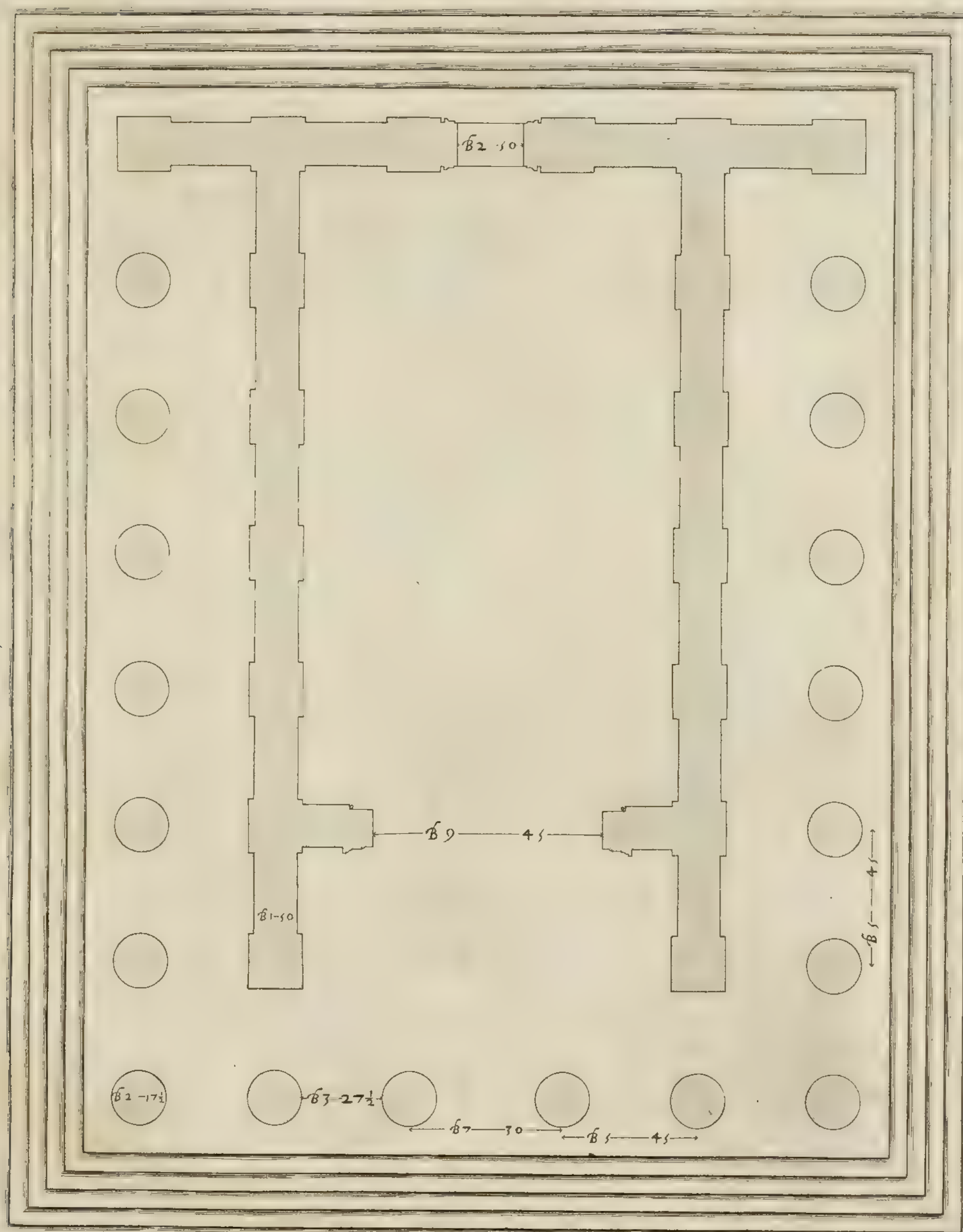




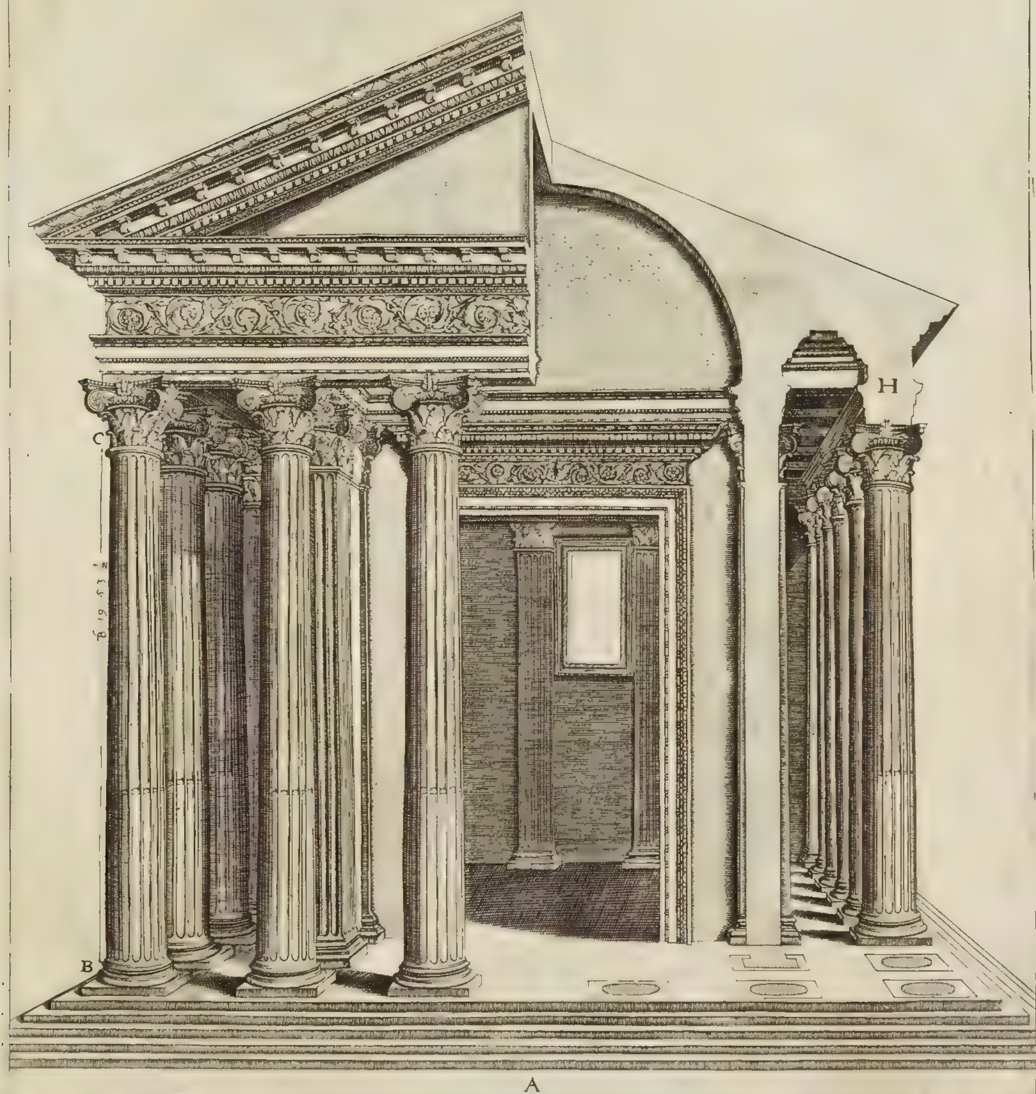

29
30
MEZZO DI
Fiumicino
LEVANTE
MARE
PORTO DI TRAIANO
Porta principale
Acquedutto
PONENTE
PORTO DI CLAVDIO
TRAMONTANA

O dimostrato qui a dietro il Porto, il quale Claudio Imperator Romano edificò insieme con l'altro, che Trajano dopo lui v'aggiunse: e certo che fù molto necessario farlo, si perchè non ci era Porto alcun'a Ostia, si perchè la bocca del Tevere fù sempre ripiena, e bassa di acqua per le percosse del Mare, e di esso Tevere, che contrastando insieme vanno movendo l'arena, che ora cavano in un luogo, ora riempieno in un'altro: nella quale non potean passare, se non picciolissimi navigli: e perciò fecero questo mirabil Porto, acciò fosse capace d'ogni gran naviglio: e come si sarebbono potute condurre sì gran statue, ch'erano in Roma, e sì gran sassi, e colonne, ch'ancor al presente si veggono, fu adunque di necessità farlo, e massime in questo luogo, non ci essendo dove farlo più vicino a la Città di Roma di questo: ma perchè a i nostri tempi si ritrova in tanta ruina, non ho possuto figurare tutti gli edificj, che v'erano minutamente, perciocchè ve n'erano infiniti siccome molte reliquie, che n'appareno, lo dimostrano: solamente do notizia delle cose più notabili, siccome con lungo tempo, e molte fatige ho potuto vedere, e toccar con mano. Per tanto dico, che nel porto di Trajano, il qual'è di sei faccie, vi furono posti in ciascuna faccia certi tronchi di colonne, non molto distanti l'uno da l'altro, forsi per legar le navi, de li quali al presente se ne veggono di molti, e sopra ciascuno fecero un'Epitaffio con certi numeri dentro, e questi numeri erano un segno a i mercanti del porto con gli altri di fuori, perciocchè ogn'uno di coloro, che veniva con la nave piena, sapeva a qual tronco avea d'attacar la sua nave, similmente ogni padrone del magazino, sapeva a qual tronco veniva la sua nave: ma per quanto s'è potuto comprendere, non si vede, che questi tronchi di colonne siano stati adoperati a tal'effetto, anzi si vede, che furono rimurati dentro un grosso muro, il quale andava seguitando intorno le faccie del porto, lasciando certe intrate non molto distanti l'una dall'altra: e questo muro sopravanzava le colonne di buona altezza, di maniera, che le colonne erano in tutto rimurate: ed appiè del detto muro, fecero alquanti gradi, li quali scendevano ne l'acqua, e sul primo grado appresso al muro, vi posero per ordine certi quadri grandi di tevertino, e ad ogni quadro un'anello di ferro, ovvero di metallo, siccome da certi foramini ho compreso, e questi quadri li furono molto più commodi delle colonne, tanto che in cambio delle colonne usorno questi anelli, e così stava questo porto; e fuori di detto muro vi era la via, la cui latitudine è ugualmente canne 17. e palmi 7. poi vi erano i magazini, li quali di presente sono tanto distrutti, che ancor, che in un luogo ci si vegga certi segni di cortile, e in un'altro certi segni di scale, nondimeno, essendo tanto ruinati, non si possono avere perfettamente, perciò pongono solamente l'ordine, com'egli stavano, siccome ò visto, e misurato la grossezza de i pilastri frà l'uno, e l'altro magazino è palmi 4. e un terzo, e fra l'uno, e l'altro pilastro a latitudine di ciascun magazino è palmi 21. e mezo, quelli, che seguitano 'l fiumicino, erano d'acqua, e quelli, che sono da l'altro lato al porto di Claudio, erano similmente d'acqua, ma pareno esser fatti da uomini privati fuori del disegno universale, perchè non sono dentro forte niuno, ma esposti alla campagna, come si fanno i borghi alle Città. Gl'altri, che sono intorno le faccie del porto, erano di terra, dopo questi v'erano le mura, le quali stavano, siccome ho dimostrato: perciochè se ne vede buona parte, e massime appresso la porta principale: ma per venire alle misure, dico che la larghezza di detta porta è canne 1. e palmi 6. e mezo, la larghezza di ciascun di que' torrioni è canne 2. e palmi 9. tutto 'l diametro del tempio tondo è canne 11. la larghezza dell'altra porta più dentro è canna 1. e palmi tre, e mezo. La larghezza del Tevere è canne 40. in circa, per ciò ch'egli è dove più, dove meno. La larghezza del fiumicino è canne 10. in circa, perchè ancor questo è dove più, e dove meno. La larghezza della bocca del porto di Trajano è canne 58. la larghezza del canale, che và verso 'l fiumicino è canne 17. e palmi 5. la grossezza dei pilastri del ponte signato I. è canne 2. e palmi 7. quello spazio dove passa l'acqua fra un pilastro, e l'altro, è canne 2. e palmi 5. in questo medesimo canale v'era un altro ponte, il quale è notato G. ma la larghezza di questo fra l'uno, e l'altro pilastro è canne 5. e palmi 7. quel recinto quadro oblongo segnato A, con le volte intorno, è opinione d'alcuni, che fosse un'amphiteatro, ma perchè è di forma quadra, e l'amphiteatri si veggono di forma ovale, nè manco si vede segno alcuno di gradi, dove avessero a stare li spettatori, siccome sogliono aver l'amfiteatri, io per me, lo stimai più presto per un luogo di mercato, ovvero dove si riducessero i mercanti, e negoziatori a far consiglio fra loro, e quel luogo segnato H, il quale è tutto aperto come piazza, poteva similmente servire a tali effetti: appresso questo quel recettaculo, d'acqua segnato M. il quale ha dalle bande le loggie, e li gradi, che scendono nell'acqua, aveva una sola porta di larghezza di due canne, la quale essendo così piccola, denota che per essa non passavano, se non picciolissimi navigli, e per questo non si può pensare, che quì dentro vi si facessero navi, nè riconciassero le vecchie, e conquassate, ma più presto poteva essere un luogo, dove si riducessero i piccioli navigli a scaricarsi, li quali portassero robbe da mercato, e per l'uso quotidiano degl'abitanti, e di forastieri come si suole nè mercati dell'altre Città, per non mescolarsi con le navi, che portavano nel Trajano robbe da magazini, perciocchè così come i magazini sono vicini al Trajano, nè più, nè meno la piazza segnata A, che di sopra ho detto, che potea servir per mercato, è vicina a questo ricettaculo: per il che son di parere, che questi due luoghi veramente servissero a tal'effetti: e benchè al segno O, sia lasciato imperfetto, nondimeno era serrato: ma, perchè al presente è ruinato, io l'ho posto nel modo, che si trova. Quell'altro canale, che và verso 'l Molo, è della medesima larghezza dell'altro già detto, cioè di canne 17. e palmi 5. la larghezza del Molo è canne 5. la sua longhezza è canne 125. qual'era tutto massiccio di buon muro, poi aveva una grossezza di sopra di palmi 4. di muro, che li faceva parapetto intorno: la larghezza di ciascun di quei torrioni è canne 10. e dentro ogni torrione v'erano due tronchi di colonne: la larghezza di quel luogo, dove passa l'acqua da un capo del Molo, è canne 5. il palazzo, il quale e segnato P, era del Governatore per sua abitazione, al presente lo chiamano le cento colonne: e penso, che s'abbia riservato questo nome per le molte reliquie delle colonne, che ci si veggono sotto terra: è certo che questo era luogo da Magistrato; perciocchè egli è posto nel più bel luogo, che vi sia, e l'altezza di detto Palazzo sopravvanzava tutti gl'altri edificj, donde potevasi veder entrar i navigli nelle bocche del porto di Claudio per insino nel Trajano: ma per esser al presente molto distrutto; ed anche molto difficile a conoscerlo, ne ho posto solamente un segno di fantasia, perciocchè non si può comprendere, com'egli stava veramente. Il Vescovato è luogo fatto modernamente, dove sono alquante stantie da potervi abitar al presente. Il Porto di Claudio era nella forma dimostrata, siccome con gran fatiche ho possuto comprendere, e tastar'in molti luoghi, dov'è quella linea segnata L I al presente è il lito del mare, il qual'è ritornato al luogo di prima, inanzi, che fusse tagliato il terreno, e fabricato il porto: da quella linea indietro è rimasto secco, eccetto, che appresso 'l Molo è pantanoso, ma il porto di Trajano è pieno d'acqua. Quelle due bocche nel porto di Claudio, una per levante, e l'altra per ponente, ciascuna è larga canne 50. siccome con molta difficoltà ho possuto tastare nel mare, e misurarle; perchè al presente sono molto distrutte, l'altre misure si trovaranno nella figura disegnata: e fu misurato con la canna di muro, che al presente s'usa in Roma; e ciascuna canna è palmi 10.

PIANTA DEL SEGVENTE TEMPIO



Il presente edificio fu cauato fra il Campidoglio et il colle Quirinale, in quel luogo doue hoggi si dice il Pantano, molto destrutto et rouinato. d'ordine Composito, tutto ornato de intagli et fogliami bellissimi: fu misurato col braccio fiorentino partito in sessanta minuti.



Questa figura dinota li quadri sfondati, o uero i lacunarij, sopra le colonne, quali erano di marmi bianchissimi, intagliati cō sūma diligentia

Fondo del architrave

H


C


B

